

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 3 (1933-1934)
Heft: 3

Buchbesprechung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PUBBLICAZIONI NUOVE

La Biblioteca grigione italiana va arricchendosi rapidamente di pubblicazioni di convalligiani e di altri che hanno occhio e cuore per le Valli. Noi, per ragioni di spazio, questa volta non possiamo dire a lungo di tutto quanto è uscito per le stampe negli ultimi mesi. Ma ricordiamo anche i libri dei nostri collaboratori ticinesi.

GIACOMETTI AUGUSTO, *Die Farbe und ich*. Zurigo, Oprecht & Helbling, 1933 (pg. 60).

« Ho sempre avuto l'impressione che vi debba essere una vita del colore a sè e per sè, all'infuori degli oggetti; dunque qualcosa di preesistente agli oggetti e da cui questi prestano il loro colore ». - Ecco, in fondo, l'argomento della conferenza, che A. G. ha tenuto il 14 novembre allo Studio Fluntern in Zurigo, e che men di un mese dopo è uscita in opuscolo. — E' il regalo del nostro agli uomini che sanno gioire dei fiori e del serpentino, delle farfalle e del limpido cielo alpestre. E' la celebrazione del colore dettata da un uomo di sovrana sensibilità immacolata e, strano a dirsi, di un robusto ingegno calcolatore: di un artista che sa l'estasi e ignora il dubbio. E' il canto del colore. — Il volumetto, ricco di reminiscenze, si legge con gioia. Il pittore si offre in più guida a chi vuol introdursi nella sua grande arte e nelle nuove teorie coloristiche. (Della pubblicazione parlarono, e solo lodando: *Davoser Blätter*, Davos, N. 33, 1933; *Tages-Anzeiger*, Zurigo, 15 XII. 1933; *Volksrecht*, Zurigo, 2 I. 1934; *Neue Zürcher Zeitung*, 8 X.; *Berner Tagblatt*, 17 I.; *Gesunde Zukunft*, rivista, N. 1, 1934; *Schweizerische Rundschau*, rivista, Einsiedeln-Waldshut, Fasc. 11, 1 II. 1934, pg. 1045 sg.).

GIACOMETTI ZACCARIA, *Die Verfassungsgerichtsbarkeit des schweizerischen Bundesgerichts. (Die staatsrechtliche Beschwerde)*. Zurigo, Polygr. Verlag A. G., 1933 (pg. 266).

« ... In particolare va lodato il modo oggettivo e felice con cui il G. usa le conquiste degli studiosi stranieri degli ultimi tempi, la piena elaborazione della attività del Tribunale federale nel campo del diritto, ciò che servirà mirabilmente nella pratica, e la struttura chiara dell'opera », scrive il dott. Huber, del Tribunale federale, nella *Neue Zürcher Zeitung* 23 I. 1934. (Recensione di U. Z. in *Voce della Rezia*, 10 II. '34).

GIOVANOLI SILVIO, *Force majeure et cas fortuit en matière d'inexécution des obligations, selon le code des obligations suisse. Avec une comparaison des droits allemands et français actuels*. Genève, Georg & C.ie S. A., 1933 (pg. XXIV e 254).

Questa dissertazione ginevrina di dottorato è un lavoro coscienzioso e severo che porta un contributo pregevole agli studi sul diritto. (Rec. in *Voce della Rezia*, 16 XII. 1933).

(GIUDICETTI IDA), *Il mio primo libro* (compilato... da I. G., illustrato da Filippo Arten). Coira 1933 (pg. 80).

Questo Abecedario è un volumetto di bella organicità, condotto con sano criterio psicologico e didattico, e atto a colmare una lacuna nella nostra vita scolastica. Il libretto è ben illustrato. (Rec. in *Voce della Rezia*, 25 XI. 1933).

GUERRA G. B., *San Bernardino da Siena in Mesolcina*. Milano, Milesi e Figli, 1933 (pg. 133, 12 ill.).

L'autore si propone di «rintracciare tra le zolle di quella meravigliosa conca (del San Bernardino) le orme di un passo lieve che deve averle un giorno calcate santificandole...». Però uno solo dei molti capitoli è dedicato a comprovare la venuta del Santo nella Valle, senza per altro dare piena persuasione. - Il libro è una buona volgarizzazione delle mirabili vicende del Santo, e inteso a «far rivivere dinanzi allo spirito di chiunque si reca sul San Bernardino, la soave figura di chi ha donato alla ridente località cui le nevi immacolate, d'inverno, e i fiori più vaghi e profumati, a primavera, danno un fascino che diremmo divino e che conquide l'ospite che le va incontro». Pertanto va raccomandato: si vende a favore delle chiese di S. Bernardino. (Rec. in *Voce della Rezia* 25 XI. 1933).

MENZI WALTER, *Puschlaw, Berninapass*. Liestal. Verlag Landschäftler A. G., 1933 (pg. 128, ill.).

Non si andrà errati nell'affermare che le migliori pagine sulle Valli sono state scritte in tedesco (da *Silvia Andrea* a *Enrico Federer*, dal *Leonhardi* alla *Spiller*, al *Tobler* e così via). I valligiani li hanno sempre lì sotto l'occhio il paesaggio e gli edifici, e nei conterranei vedono i similissimi che, troppo spesso, sanno far amareggiare i di; i Ticinesi ne hanno loro stessi, a dovizia, di valli aspre e di «cime ineguali», di acque rabbiose e di cascate ariose, di laghetti alpestri, di chiese e cappelle, e, del resto, preferiscono guardare verso i molli orizzonti della pianura che alzare lo sguardo sui ripidi profili dei monti; i regnicoli si direbbero salgano fino alle nostre alpi solo per mirare da vicino gli «estremi baluardi» che natura ha posto fra loro e «la tedesca rabbia». — Non così il settentrionale, che sogna ognora il mezzogiorno e nel suo pellegrinaggio anche si smarrisce, qualche volta, negli estremi lembi nordici del sud. — Walter Menzi, forse basilese, certo elveto, seguendo il suggerimento di quel «froher Reisekünstler» che è *Hans Schmid*, capitato in Poschiavo, e ne parla... alla *Hans Schmid*, con qualche infarinatura storica, con qualche tentativo di volo poetico, con la brama dell'osservatore. — Non perciò non si può ammeno di ringraziare l'uomo che è venuto nella Valle col cuore gonfio di simpatia e di attesa, e parlandone con amore, richiama, ancora una volta, l'attenzione dell'Interno su questa terra elvetica «lontana nel Mezzogiorno». (Rec. in *Voce della Rezia* 25 XI. 1933).

SEMADENI F. O. *Altes und Neues aus der Geschichte der freien Walser in Rätien*. Arosa, Buchdruckerei A. G., 1933 (pg. 34).

Il S. interviene nella «vexata quaestio» dell'origine dei «liberi Valser» grigioni (le prime colonie tedesche nella Rezia coirense) e propugna l'opinione che la loro prima patria la si debba cercare nel settentrione. Sarebbero discendenti dei Frisi immigrati nella Valle dell'Hasli, nel 9° secolo, come anche nel Voralberg e di là, passando per Engadina-Livigno-Poschiavo-Bomio-Tonale-Bolzano, nelle Valli ladine delle Dolomiti. (Rec. in *Voce della Rezia*, 30 XII. 1933).

SEVERIN DANTE, *Studio economico sulle condizioni della Valle Calanca*. (Estratto da *Raetia* 1933, N. 3). Milano (1933 - pg. 14, con un disegno di Mesolcina e Calanca e grafici statistici).

Componimento steso a mano del lavoro di Bertossa e Rigonalli, corredato di notazioni e di una nota su alcuni postulati delle Valli.

SIMONET GIACOMO, *Il clero secolare della Calanca e della Mesolcina*. (Estratto da *Quaderni grigioni italiani*). Bellinzona, A. Salvioni & C.o, 1934 (pg. 64, con molte illustrazioni).

SORRENTO LUIGI, *Leggende e fiabe di Val Poschiavo*. (Estratto da *Raetia* 1933, N. 3). Milano (pg. 11).

Il S. muove dalla raccolta delle Leggende e fiabe di P. P. del Menghini, che dice « opera nella forma e negli spiriti italianissima », per soffermarsi largamente su « La realtà vivente della terra e il principio attivo di nazione ». Egli solleva così un argomento che anche noi non si può trascurare e di cui parleremo un'altra volta. Si consenta o non si consenta nei giudizi e nelle opinioni del S., non si potrà ammeno di riconoscere che aspira all'oggettività e scrive con simpatia.

STAMPA GIAN ADREA, *Der Dialekt des Bergells*. I Teil. Phonetik. - (Dissertazione di dottorato, dell'Università di Berna). - Aarau, Sauerländer, 1934 (p. 162).

E' questo il primo studio condotto con severo metodo scientifico sul dialetto della Bregaglia. Lo stesso autore lo vuole una « prima parte », a cui dovranno seguire altre (certo la Morfologia e la Sintassi), mentre poi è già in istampa, e uscirà nell'estate, quale prossimo fascicolo dei « Quaderni », quella dissertazione del dott. Giacomo Schaad, che abbiamo messo in vista più di una volta, e, sempre sullo stesso argomento, ne è in preparazione una terza, di Renato Stampa (1). - Il lavoro di G. A. St accoglie, ad *Introduzione*, un breve ragguaglio storico sulla Valle, e, a conclusione, un *Riassunto* delle sue indagini che culmina nella dichiarazione *essere il bregagliotto un dialetto di carattere retico, e pertanto romancio*. Con che si avrebbe confermata un'ipotesi avanzata già più di una volta, ma che attendeva la documentazione convincente. *Introduzione* e *Riassunto* varranno ad interessare anche quei lettori che men si dilettono di dialettologia. — Peccato, almeno dal nostro punto di vista, che il dotto studio sia steso in lingua tedesca, per cui è meno accessibile ai convalligiani. Che l'autore non s'indurrebbe a regalare la versione italiana almeno dei ragguagli storici?

VASELLA A., *Die Rechtsverhältnisse des katholischen Kirchenvermögens im Kanton Graubünden*. In *Freiburger Veröffentlichungen aus dem Gebiete von Kirche und Staat*. - Basilea e Friburgo, J. e H. Hess S. A., 1933 (pg. XXIII e 270).

Questo « frutto della fatica di anni », è il lavoro di un ingegno maturo, il quale più che ad un titolo accademico, mirava a dare l'opera che giova e resta. Il V. s'è trovato a sollevare questioni salienti di tutti i tempi e di tutti i luoghi, come quella vasta e delicatissima delle relazioni fra Chiesa e Stato, o come quella della necessità del patrimonio ecclesiastico, ma s'è anche veduto nel caso di considerare il suo argomento dal punto di vista del passato grigione. Così n'è uscita un'opera che se è giuridica nella sua portata, nelle premesse è anche filosofica e storica. — Vi ricorreranno con lo stesso profitto, amministratori di beni ecclesiastici, giuristi... e profani. (Rec. in *Nuova gazz. grig.* N. 63 sg. 1934; *Voce della Rezia* 16 XII 1933).

(VIELI FRANCESCO DANTE). — PIETH F., *Storia svizzera per le Scuole dei Grigioni*. Tradotta e adattata per uso delle scuole italiane del Cantone, dal dott.

(1) All'ultimo momento apprendiamo che fra breve uscirà anche la dissertazione di H. Voneschen, *Beitrag zur Stellung der Bergeller Mundart innerhalb dem Rätischen und dem Lombardischen*.

F. D. Vieli. Parte I: Dai tempi primitivi alla guerra dei Trent'anni (pg. 424, con 27 ill.). Coira, Manatchal, Ebner & Ci., 1933). - Parte II: Dalla guerra dei Trent'anni ai nostri giorni. Davos, Tip. Davos S. A., 1933. (pg. 278).

Colla traduzione — per incarico del Dipartimento cantonale dell'Educazione — della Storia svizzera del Pieth, il Vieli ha colmato un vuoto: noi si mancava cioè di una storia svizzera ad uso delle scuole ed anche del popolo. (Le due o tre traduzioni del passato — così quella dello *Zschokke*, nella versione del *Castelmur* — sono invecchiate e, del resto, anche non si potrebbero più acquistare). — Il traduttore ha assolto mirabilmente il suo compito, forzandosi «di allacciare un po' di più gli avvenimenti svizzeri anche alle vicende della storia italiana e di dar rilievo ai fatti della gloriosa civiltà italiana, cose che per le nostre valli, a contatto con l'Italia, hanno speciale interesse», e allacciando, «con speciale attenzione, i punti salienti della storia delle nostre Valli italiane, agli avvenimenti della storia svizzera e dei Grigioni». — Se poi la «Storia» apparirà un po' spezzettata, qua troppo diffusa, là troppo succinta, se anche potrà sembrare un po' troppo ampia, almeno quando intesa qual testo didattico, non si muoverà rimprovero al traduttore, il quale poi vuole «che il suo sia piuttosto un libro di lettura». (Rec. in *Voce della Rezia* 25 XI. 1933).

* * *

BIANCONI PIERO, *Pascoli*. Firenze, «Nemi», Via Faenza 52, 1933. (Con 100 ill.).

«Nemi» (Novissima Enciclopedia Monografica Italiana) non poteva affidare la monografia di Giovanni Pascoli che ad un maestro dell'arte. Il nostro giovane collaboratore se l'è cavata... da maestro. Egli offre una visione nitida e profondamente sentita della vita e dell'intima tragedia del Pascoli, della sua versatilità di studioso e di poeta, e dei caratteri peculiari della sua lirica. - Noi non possiamo che raccomandare il magnifico volumetto a tutti i nostri lettori. - Questa, come le altre numerosissime monografie di «Nemi», dovrebbero entrare in ogni nostra biblioteca. (Costano Lire 15 nell'edizione di lusso rilegata, e L. 5 in brochure).

ZOPPI GIUSEPPE, *Mattino*. Poemetto d'amore. Milano, Edizioni «La Prora», 1934.

Dopo «*La Nuvola bianca*», il «*Mattino*». «Questo volume fa parte della Collana *I Poeti Italiani viventi*, diretta da Giuseppe Villavol», leggesi in fondo. Infatti con «*Mattino*» lo Zoppi si affaccia al grande orizzonte della poesia nazionale, come, giovanissimo, con «*Il Libro dell'Alpe*» era entrato d'un colpo nel campo della prosa italiana, per restarvi con «*Quando aveva le ali*», con «*Il Libro dei gigli*» e con le «*Leggende del Ticino*».

La nuova raccolta è il canto di un suo «*Mattino*», dalle tinte qua più lievi, là più dense, sempre dorate, dal cielo limpido o solo in qualche punto leggermente velato da un'ultima ombra della notte che poi, forse, non si perderà neppure nel meriggio. - E' il canto dell'anima gentile che ascolta le squisite melodie del cuor festante, che mira il miracolo delle rosee visioni di letizia in noi, delle dorate visioni di bellezza e di grazia fuori di noi: è il canto della gioia fresca, degli affetti puri, del primo stupore.

«Or ecco laggiù, sul brullo suolo,
volteggia una farfalla,
a un tratto gialla:
una primula alzasi ebbra a volo...» (La prima farfalla).

A. M. Z.